

SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DEL LAVORO ED IGIENE INDUSTRIALE



PROGRAMMA DI MANDATO 2015-2018

Premessa

Il programma di mandato illustrato di seguito si situa in linea di continuità con il programma della precedente Presidenza e Consiglio Direttivo, che qui si intende integralmente richiamato.

I punti che seguono costituiscono l'impegno che la Presidenza ed il Consiglio Direttivo assumono nei confronti dei soci e contengono gli elementi che consentiranno di verificare periodicamente lo stato di attuazione del programma stesso.

Il contesto in cui ci muoviamo

1) I fondamenti della Medicina del Lavoro

Tutto quanto scritto nel programma di mandato 2011-2014 mantiene intatta la sua validità, in particolare il primo punto sul riconoscimento della rilevanza dell'attività lavorativa per lo stato di salute.

I fondamenti della nostra disciplina (controllo dei rischi da lavoro, tutela della salute di chi lavora, massimizzazione dei benefici del lavoro "sano" per i lavoratori e la società nel suo complesso) testimoniano che, nonostante i positivi risultati raggiunti in tanti campi (soprattutto nella riduzione degli infortuni e delle malattie da lavoro più gravi), essa può ancora dare un contributo di grande rilievo alla società nel suo complesso.

Molti di questi aspetti verranno ripresi nei punti che seguono.

2) La medicina del lavoro oggi

Le trasformazioni che il modo di lavorare (e di conseguenza di vivere) ha avuto negli anni passati, e sta avendo ancora oggi, richiedono che la Medicina del Lavoro adegui i propri strumenti ad un contesto profondamente mutato. Da un lato infatti abbiamo una parte ancora significativa di persone che trascorre (quasi) tutta la propria vita lavorativa in una sola attività/azienda (settore pubblico, grandi e medie aziende dell'industria e dei servizi), dall'altro una crescente quota di persone la cui esperienza lavorativa è frammentata in rapporti di lavoro temporaneo, che si susseguono spesso con intervalli di mancanza di lavoro non brevi, presso aziende diverse e in attività anch'esse diverse.

È evidente che la Medicina del Lavoro deve farsi carico dei bisogni di salute di tutti i lavoratori, quale che sia la loro forma di impiego, ed è altrettanto evidente che è difficile pensare ad un solo modello che soddisfi tutte le esigenze. Il modello corrente di pratica della Medicina del Lavoro, dappertutto nel mondo, è figlio di quella che un tempo si chiamava "*Industrial Medicine*" (grande azienda, impiego spesso per tutta la vita, diffusa sindacalizzazione, politiche di gestione del personale strutturate, servizio sanitario aziendale, costi integralmente sostenuti da un datore di lavoro): oggi questo modello copre solo una parte dei lavoratori, che spesso operano in condizioni di sicurezza migliori della media.

Accanto a questi lavoratori ve ne sono molti altri che, a motivo della condizione di impiego (lavoro part-time, intermittente, in micro-aziende ed in ambiti diversi) non ricevono gli stessi servizi in materia di salute e sicurezza di chi lavora, ad esempio, nella grande impresa. La sfida che la nostra disciplina ha davanti è quella di formulare una proposta che copra tutta la popolazione che lavora con i servizi per la salute di cui c'è bisogno, elaborando modelli innovativi e sostenibili: la società ne ha bisogno e ne riceverebbe cospicui vantaggi. A distanza di oltre 40 anni da quando, relativamente ad un altro contesto, Julian Tudor-Hart teorizzò su Lancet la *"Inverse Care Law"*, la Medicina del Lavoro è chiamata a proporre alla società (che ha il dovere di assicurare ad ogni cittadino la possibilità di un lavoro dignitoso) nuovi modelli operativi (da affiancare a quello tradizionale che mantiene inalterata la sua validità) che assicurino ad ogni cittadino-lavoratore la tutela della salute e della sicurezza.

Bisogna avere il coraggio di sperimentare, accanto al modello "tradizionale" di Medicina del Lavoro, altri modelli di intervento, specificamente destinati alle microimprese e ai lavoratori "intermittenti" che assicurino a tali imprese e lavoratori qualificati servizi di Medicina del Lavoro a costi accessibili. Tali modelli non potrebbero che prevedere, sia per l'organizzazione che almeno per parte dei costi, l'intervento del Servizio Sanitario Nazionale perché come il diritto al lavoro ed alla salute sono indipendentemente tutelati nella Costituzione, il diritto a qualificati servizi per la salute in rapporto all'attività lavorativa deve far parte dei livelli essenziali di assistenza del Servizio Sanitario Nazionale, e non solo per quanto riguarda la vigilanza nei luoghi di lavoro.

È evidente che se saremo in grado di produrre proposte credibili, questo comporterà anche un allargamento delle prospettive operative dei medici del lavoro italiani.

Su questo la SIMLII si impegna a presentare al più presto una proposta complessiva alle forze politiche e sociali.

3) Ruolo e funzioni del medico del lavoro

La Medicina del Lavoro è una disciplina essenziale nella pratica medica di ogni nazione evoluta: i bisogni che essa deve coprire, tuttavia, comportano per il medico del lavoro ruoli e contesti operativi diversi, comunque accomunati da un corpo di conoscenze e di strumenti professionali omogeneo. Mentre altre discipline hanno contesti operativi relativamente meno variegati (l'università, l'ospedale, la pratica specialistica extra-ospedaliera) il medico del lavoro opera anche in altri contesti, tra loro possibilmente piuttosto diversi (università, ospedali, organi di vigilanza delle Aziende USL, INAIL, forze armate, medici competenti, eccetera).

Questa ricchezza di collocazioni operative è però un rischio per la disciplina: la possibilità che si sviluppino modelli autoreferenziali o "culture" particolari e separate mette a rischio l'unitarietà che le conoscenze mediche devono avere. Su questo la SIMLII, nel suo ruolo di Società scientifica, è chiamata a incarnare proprio tale unitarietà delle conoscenze e ciò non può che avvenire seguendo, per tutte le aree, la stella polare del metodo scientifico e della pratica basata sulle evidenze.

Le attività di valutazione e controllo dei rischi vedono nel medico del lavoro la figura centrale che tuttavia non può, data la complessità delle conoscenze a ciò necessarie, fare a meno della collaborazione con altri laureati in scienze politecniche (ingegneria, chimica, fisica ...) e sociali (psicologia, diritto, economia ...): a tal riguardo la SIMLII si farà parte attiva per intensificare la collaborazione con le Società scientifiche che rappresentano queste discipline.

Le azioni da intraprendere

4) Interventi sull'attuale legislazione

Il nostro Paese, purtroppo, sembra non rispettare la scienza e i politici sembrano essersi fatti un punto d'onore nel non interpellare chi rappresenta la scienza quando devono decidere su queste materie. La prova sotto gli occhi di tutti è il modo con cui è stato scritto il testo del Decreto Legislativo 81/2008 o come sono stati definiti decreti e accordi Stato-Regioni collegati ai temi della salute e sicurezza.

In linea di continuità con le iniziative già prese continueremo a presentare alle forze politiche, a livello nazionale e regionale, le nostre proposte per una legislazione più semplice, efficace e basata su presupposti scientifici e discuteremo in iniziative pubbliche tutti i nuovi provvedimenti nelle nostre materie: la completa revisione del Decreto legislativo 81/2008 costituirà al riguardo la nostra prima priorità.

Il ruolo del medico competente ha una peculiarità che lo distingue dalle altre attività mediche: egli è infatti un "consulente globale" del datore di lavoro (SIMLII 2012) e contemporaneamente opera in una condizione di terzietà dallo stesso nelle attività che la legge gli affida in materia, ad esempio, di sorveglianza sanitaria. L'attività di medico competente è soggetta al controllo degli organi di vigilanza: a tal riguardo è ovvia la necessità di modelli di valutazione delle attività stesse che siano basati su evidenze scientifiche, non lascino margini di soggettività nella valutazione e siano previamente noti ai professionisti. La SIMLII non può essere esclusa dalla definizione di ciò che poi comporta obblighi operativi a carico dei medici competenti (vedi ad esempio controlli dell'uso di alcol e droghe): a tal fine continueremo ad impegnarci perché Ministero e Regioni tengano conto delle posizioni della Società su tutte le materie che coinvolgono l'operatività dei medici del lavoro (o i controlli sulla stessa).

I nostri soci saranno puntualmente informati, dal sito della SIMLII, di quanto sarà fatto a questo riguardo.

5) Medicina del Lavoro nella pubblica amministrazione

Nella pubblica amministrazione si ritrovano tutti i contesti operativi del medico del lavoro: la ricerca e l'insegnamento (Università), l'assistenza clinica per infortuni e malattie e/o disturbi correlati al lavoro (Ospedali), l'attività di medico competente sia con modelli "internalizzati" (medici del lavoro dipendenti dall'amministrazione) che "esternalizzati" (medici del lavoro a contratto libero-professionale), attività di medico competente per settori che non esistono al di fuori della pubblica amministrazione (le forze armate, ad esempio), l'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro (Aziende USL), la gestione assicurativa di infortuni e malattie da lavoro (INAIL).

Questa diversità (e ricchezza) di funzioni postula che la SIMLII si faccia carico di un'offerta formativa specifica per i colleghi che lavorano in queste aree, affiancandoli anche nella loro necessaria opera perché, ovunque siano in questione aspetti che riguardano la salute di chi lavora, i punti di riferimento imprescindibili siano quelli offerti dalla scienza.

6) *Organizzazione e gestione della Società*

Lo scopo principale di una Società scientifica è quello di promuovere lo sviluppo della disciplina e della qualità della pratica professionale dei propri soci.

A tal fine la Società deve da un lato costituire la principale fonte di aggiornamento dei soci (con iniziative di alta qualità ed accessibilità) e dall'altro costituire un "forum" permanente di discussione sui temi che riguardano la disciplina.

Adempiere a questo ruolo significa mettere in campo contemporaneamente iniziative nazionali e locali.

Al livello nazionale, e agli organi dirigenti, spetta il compito:

- dell'organizzazione del congresso annuale e delle altre iniziative (corsi o convegni) per i quali questo livello sia necessario;
- dell'organizzazione del programma di linee guida, *position paper*, *technology assessment* ed altri strumenti operativi per il medico del lavoro;
- dell'organizzazione dell'offerta di formazione a distanza;
- della promozione delle istanze della disciplina a livello della Società (dialogando anche con le forze politiche e sociali).

Al livello regionale spetta il compito:

- dell'organizzazione strutturata di corsi e convegni che coprano in modo particolare le esigenze locali;
- della promozione delle istanze della disciplina a livello regionale (dialogando anche con le forze politiche e sociali).

La vita della Società si basa sul lavoro volontario dei tanti che sono impegnati nelle sue strutture nazionali e locali, sottraendo il tempo dedicato a SIMLII al proprio lavoro ed alle proprie famiglie: a questi soci deve andare la gratitudine di tutti.

Per realizzare le attività di SIMLII, tuttavia, il lavoro volontario non basta e le risorse finanziarie che derivano dalle quote sociali e dall'attivo di alcune attività di formazione sono indispensabili. Per questo motivo dovremo affrontare una discussione su come incrementare le risorse disponibili, e soprattutto come assicurare i flussi finanziari necessari alle diverse attività. La SIMLII è orgogliosa della propria irrinunciabile autonomia finanziaria, che è la base della sua autonomia di pensiero e d'azione.

Per rendere ulteriormente efficiente la vita sociale si renderà necessaria anche un'opera di monitoraggio di statuto e regolamento, per proporre tempestivamente agli organi deliberanti quegli aggiustamenti che dovessero presentarsi come opportuni.

7) *Strumenti di qualificazione*

La qualificazione continua del medico del lavoro è innanzitutto un obbligo etico per il professionista ma è anche un obbligo legale per il medico del lavoro che opera come medico competente.

I recenti problemi relativi all'elenco nazionale dei medici competenti hanno reso imprescindibile un impegno della Società su due fronti.

Uno è quello di proseguire il confronto con Ministero della Salute ed AGENAS perché gli obblighi in materia di formazione continua dei medici competenti siano parificati a quelli degli altri professionisti medici e perché venga riconosciuto alle Società scientifiche il ruolo di garanti della qualità delle iniziative formative (ad esempio attribuendo una maggiorazione dei crediti ad iniziative che siano promosse dalle Società Scientifiche come SIMLII) e venga decisamente contrastato il fenomeno dei “supermarket ECM”. Porremo con forza a Ministero ed AGENAS la richiesta di assumere come SIMLII il ruolo di garante della formazione continua dei nostri soci, concordando gli strumenti necessari. Gli ECM, infatti, non si dovrebbero solo contare ma anche “pesare”, ed il peso specifico degli ECM prodotti dalle attività organizzate da SIMLII non è comparabile con alcun altro.

L'altro è quello di potenziare le iniziative di formazione che la SIMLII ha già messo in campo da tempo, attraverso le Linee Guida, *position paper*, *technology assessment* ed altri strumenti di aggiornamento del medico del lavoro. Inoltre, tutte le Società medico-scientifiche importanti, come SIMLII, dispongono in genere di una rivista come loro organo ufficiale: anche su questo tema, su cui i precedenti organi direttivi si erano impegnati, bisognerà arrivare ad una decisione in tempi brevi.

8) Sezioni tematiche e sezioni regionali o locali

A questo proposito si ribadisce integralmente quanto contenuto nel precedente programma di mandato, sottolineando la diversità dei ruoli delle sezioni tematiche come gruppi di discussione permanenti, mentre alle sezioni regionali spetta il ruolo principale di interfaccia con i soci (e ovviamente del reclutamento di nuovi soci).

Anche per quanto riguarda la Medicina del Lavoro universitaria (che ha una specifica sezione tematica) si ribadisce integralmente quanto contenuto nel precedente programma di mandato, sottolineando la necessità che la ricerca scientifica produca le conoscenze necessarie per migliorare la pratica professionale in tutti i campi in cui operano i medici del lavoro.

Al fine di assicurare che la ricchezza delle discussioni che avvengono dentro la Società sia portata all'esterno con una voce sola, il Consiglio Direttivo dovrà rimanere, come da Statuto, la sede unica di decisione.

9) Temi di genere

Questa Presidenza intende impegnarsi ad affrontare il tema della valorizzazione del ruolo della donna medico e del "gender gap" in medicina, con particolare riferimento ovviamente alla situazione italiana e alla nostra disciplina, nonché quello di sensibilizzare/stimolare i nostri soci ad affrontare, anche nel nostro campo, i problemi di salute secondo un approccio di medicina di genere che dovrà sempre più guidare le attività di valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria e prevenzione nei luoghi di lavoro.

10) Rapporto con Società ed Associazioni scientifiche dell'area preventiva occupazionale ed ambientale: necessità di una rete

Anche a questo proposito si ribadisce integralmente quanto contenuto nel precedente programma di mandato, sia per quanto riguarda le discipline mediche della sanità pubblica che per le altre discipline mediche e non mediche (ad esempio, quelle politecniche o quelle giuridiche e sociali).

Una necessità attuale, che emerge in modo sempre più evidente, è anche quella di uno scambio e di un confronto con le Società dei medici del lavoro a livello internazionale, e specialmente a livello dell'Unione Europea, per una maggiore condivisione delle problematiche più rilevanti e dei possibili approcci operativi, con l'obiettivo generale di una maggiore equità ed eticità della prevenzione occupazionale ed ambientale in ambito comunitario, ma anche nell'ottica di far acquisire un maggiore rilievo della voce dei medici del lavoro Europei a livello degli organi della Comunità Europea su queste problematiche. A questo scopo sono già stati avviati dei contatti preliminari con tutte le principali Società dei Paesi dell'Unione, raccogliendo finora unanimi consensi sull'opportunità, tempestività e rilevanza dell'iniziativa.

11) Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione (SINP)

Come SIMLII abbiamo sollecitato le istituzioni preposte perché il SINP sia finalmente attivato. Tuttavia, rimaniamo critici sul modo con cui i medici del lavoro non vengono coinvolti in questa vicenda, vista l'assenza di un ruolo formale della SIMLII al riguardo (né essere ascoltati, a cose fatte, può essere considerata una accettabile forma di coinvolgimento). Rimaniamo fortemente critici su temi come l'allegato 3A (cartella sanitaria): riteniamo un'assurda invasione del campo della scienza medica la definizione, per legge, di una cartella clinica (peraltro mal fatta). Continueremo ad assicurare, per lealtà istituzionale e spirito di servizio, la collaborazione a tavolo tecnico del Ministero dell'allegato 3B, anche se siamo fortemente critici su un obbligo informativo i cui primi risultati mostrano la drammatica sproporzione tra l'attività richiesta a migliaia di medici competenti ed i (modesti) risultati ottenuti.

Riteniamo che sia imprescindibile il coinvolgimento formale dei medici del lavoro italiani, rappresentati dalla SIMLII, nella "cabina di regia" del SINP.

12) Rapporti con INAIL

Il rapporto con INAIL è strategico per il suo recente e ormai consolidato ruolo di polo integrato per la tutela della salute e sicurezza presente capillarmente sul territorio nazionale e che vede SIMLII quale principale e naturale società scientifica di riferimento in Medicina del Lavoro, per il rafforzamento di sinergie che tradizionalmente ci sono state fin dalla fondazione delle due istituzioni e che vedono anche nel consiglio direttivo SIMLII, come membri cooptati, i responsabili delle strutture tecniche di riferimento INAIL per le rispettive funzioni sanitarie e di ricerca.

Le complessità dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, che impattano sui bisogni di ricerca, sull'evoluzione normativa e sulle azioni prevenzionali e assicurative, sono alla base della necessità di una rinnovata e più forte cooperazione anche tramite la stesura di uno specifico accordo di collaborazione che preveda un'agenda di lavoro su temi specifici.

Si proseguirà il confronto con l'INAIL affinché la disciplina della Medicina del Lavoro, naturalmente e tradizionalmente rappresentata da SIMLII, sia sempre più un punto di riferimento dell'Istituto sotto il profilo tecnico-scientifico, consolidando la collaborazione nei tavoli tecnici e normativi e nella definizione delle strategie e programmi di ricerca. Ciò consentirà il pieno e miglior uso delle risorse disponibili, creando una massa critica integrata fra istituzioni e comunità scientifica e professionale, pur nel rispetto dei propri ruoli ma accomunati dall'obiettivo condiviso della promozione della tutela globale della salute nei luoghi di lavoro, basata su evidenze scientifiche.

13) Rapporti con FNOMCeO

Con FNMOCEO si proseguirà, con pari dignità e rispetto dei ruoli, sul percorso tracciato nel gruppo nazionale “Lavoro, Salute, Ambiente e Sviluppo” al quale SIMLII è stata invitata a partecipare. In particolare, le questioni aperte riguardano l’autonomia del medico competente (la sua “terzietà”), il ruolo del medico nella valutazione del rischio, inteso come una riappropriazione di spazi sottratti alla competenza medica, e quello della nostra disciplina nella definizione della compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi, pensando in particolare all’entrata in funzione della valutazione di impatto sulla salute. Altro snodo fondamentale nei rapporti con FNOMCeO appare quello della formazione dei medici di base e di quelli competenti, definendo condivisi programmi e modalità attuative.

14) Rapporti istituzionali nazionali e regionali

A livello nazionale la SIMLII manterrà un costante livello di confronto con i Ministeri e del Lavoro e della Salute, sia a livello politico che tecnico, innanzitutto per chiedere la semplificazione e poi la radicale riscrittura del Decreto Legislativo 81/2008.

A livello regionale i Presidenti delle sezioni regionali SIMLII saranno l’interfaccia tra la Società ed i governi regionali, assicurando con gli stessi un costante confronto ed il raccordo con il livello nazionale.

15) Rapporti con le forze sociali

Vanno trasformati in rapporti stabili quelli esistenti con le organizzazioni dei datori di lavoro e con i sindacati sia attraverso confronti bilaterali che attraverso incontri seminariali.

16) Giornata nazionale della Medicina del Lavoro

Il 13.6.1906, a Milano, venne fondata al termine di un congresso internazionale la Commissione Permanente sulla Salute Occupazionale: la SIMLII vuole celebrare annualmente tale ricorrenza istituendo la Giornata Nazionale della Medicina del Lavoro che verrà tenuta ogni anno, il 13 giugno, con iniziative scientifiche alle quali saranno invitate le istituzioni e le parti sociali per fare il punto sui progressi ottenuti e su quanto è necessario ulteriormente fare perché, anche grazie ai medici del lavoro italiani, salute e lavoro diventino un binomio inscindibile.